



## Riflessioni e Proposte per la settimana

Settimana dal 26.01 al 02.02. 2020



### *Dove, la potenza della preghiera?*

Mercoledì 22 gennaio scorso, nell'introdurre la preghiera ecumenica, mi sono permesso una glossa sul testo predisposto da diverse chiese cristiane di Malta. Vi era scritta la frase: "Noi crediamo nella preghiera". La mia glossa - opportuna? - è stata: "Magari, non ci crediamo fino in fondo!".

Il richiamo al crederci scaturisce dal fatto che, sempre nell'introduzione, la frase continuava ricordando che "questa preghiera è fatta dai cristiani sparsi in tutto il mondo per elevare la nostra supplica cercando di superare ogni separazione". L'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani risale a più di un secolo fa, riuscendo a coinvolgere nel tempo un numero crescente di fedeli e di chiese cristiane. Eppure, le divisioni tra cristiani perdurano! E allora, perchè pregare? Non finirà tutto in questa settimana oppure nella gratificazione perchè la preghiera fatta insieme ha fatto sentire ai partecipanti il desiderio di unione piena, il sentirsi fratelli di fede in quei momenti?

Più in generale, il valore e la potenza della preghiera non è così scontata. È negata esplicitamente dai non credenti ("mica i problemi si risolvono con la preghiera!"); ma anche i credenti forse non credono così convintamente nella potenza della preghiera, soprattutto quando sperimentano di "essere sempre allo stesso punto". È proprio l'esperienza che tarpa gli slanci di fede, il non registrare progressi nella vita personale e nemmeno nei rapporti interpersonali. Dopo che si sono dedicate anche molte preghiere, ci si aspetterebbe di procedere senz'altro in un cammino riuscito tanto in migliori risultati personali quanto nei rapporti con gli altri; così desideriamo tanto nell'ambito della singola persona, quanto in quello più ampio. Per restare sull'unità dei cristiani - l'argomento da cui siamo partiti - l'unione pare ancora lontana dall'essere raggiunta, per quanto appaiano di molto superate le posizioni ostili dei tempi andati.

Dunque, dove sta la potenza della preghiera? Anzi, vi è una potenza nella preghiera?

Ancora una volta, dobbiamo sottolineare che in questo non semplice campo ci troviamo in un ambito per natura sua diverso dalle costruzioni materiali: siamo nell'ambito dello spirito, dello spirito della persona e del suo rapporto con Dio, spirito per eccellenza.

Del resto, ciò che abbiamo evidenziato per la preghiera vale già sul piano umano, in ambito personale e nel rapporto tra persone, anche se molto amiche, anche tra sposi. Pur dedicando molta cura, tanto la crescita personale quanto la relazione tra le persone è molto condizionata: a meno di persone supponenti, la differenza tra la condizione spirituale che ognuno desidererebbe avere e quella che effettivamente ha rimane sempre reale. Così come l'incontro ottimale che vorremmo con gli altri, anche con impegno intenso e costante spesso rimane lontano da quanto si vorrebbe.

Si dirà: sì, ma qui siamo a livello umano; ma nella preghiera non dovrebbe agire la grazia di Dio per ottenere quello che chiede? Per ottenere la vera virtù, il vero saper perdonare, il vero saper amare disinteressatamente, ecc? È vero. Questo è un dogma della fede cristiana: non basta l'impegno umano, è **necessario** l'aiuto di Dio. Perchè, allora, i risultati sono così lontani? Perchè i cristiani non sono ancora uniti? La potenza della preghiera sta nella reale **disponibilità piena** alla grazia di Dio, che non forza mai nessuno. Chi prega lo sa e cerca di educare la sua libertà alla disponibilità totale, consapevole della propria debolezza.

### **Lectures di domenica prossima** (Presentazione del Signore)

I lettura: dal libro del profeta Malachia: 3,1-4

Salmo: dal salmo: 23

II lettura: dalla prima lettera agli Ebrei: 2,14-18

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 2,22-40

### **Messe della settimana**

dom. 26 gen. ore 08,00: pro populo

ore 10,00: pro populo

lun. 27 gen. ore 18,00: deff. Andrea e Giuseppina (Sitzia)

mar. 28 gen. ore 18,00: def. Antonio (Pilloni)

gio. 30 gen. ore 18,00:

sab. 01 feb. ore 18,00: def. Dario e Antonietta (Peretti)

dom. 02 feb. ore 08,00: pro populo

ore 10,00: pro populo

### **Gli altri appuntamenti della settimana**

**Mercoledì:** ore 09,00, lodi comunitarie.

Sempre **mercoledì**, ore 18,00: incontro di catechesi per gli adulti.

**Giovedì:** dopo la messa, prove di canto liturgico.

**Venerdì,** ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale.

### **Su fuédhu de Déus in sardu**

Candu Gesus iat scipiu ca Giuanni fut stétiu arrestau, si fut arritirau in Galilea.

Iat lassau Nazaret e fut andau a bivi in Cafarnau, (una bidha) in s'òru 'e mari, in su territòriu de Zabulon e de Neftali. Aici si cumpriat su chi fut stétiu annuntziau cun is fuèdhus de su profeta Isaia: "Terra de Zabulon e terra de Neftali, in sa bia de su mari, prus ainantis de su Giordanu, Galilea de is gèntis.

Su pòpulu chi caminàt in su scuriu iat biu una luxi manna e po cussus chi biviant in lògu scuru e umbra de morti, una luxi s'est pesada".

De intzandus Gesus iat cumentzau a predicai e a nai: "Cunverteisi", ca su régnu de is cèlus est lompenti!" ...

... Gesus atraessàt tótu sa Galilea, ammaistendi in is sinagogas insòru, annuntzien-di su vangélu de su Régnu e sanendi dógna tipu de maladia e de infirmòri in méstu de su pòpulu.

(vangélu de Mateu, de su cap. 4)